

Le Guide

Uno sguardo al futuro

Le lezioni del Covid, telemedicina e altri orizzonti

Il Festival della scienza medica, a Bologna, è dedicato alle cose che abbiamo imparato dalla pandemia negli ultimi due anni, dalle prove affrontate dall'assistenza pubblica alle politiche per la salute, alla ricerca. Il 6 novembre diretta online da Palazzo Pepoli

di **Laura Montanari**

Cosa abbiamo imparato attraverso la pandemia, dove siamo inciampati lottando contro il nemico invisibile, il virus? Quali colpi di acceleratore ci sono stati negli studi, nella ricerca o anche soltanto nell'impiego della tecnologia: la telemedicina, le diagnosi a distanza, l'assistenza da remoto? Il 6 novembre si apre a Bologna la settima edizione del Festival della Scienza Medica, ideato da Fabio Roversi Monaco, con un programma dedicato al Covid e con ospiti internazionali del mondo della scienza. Gli incontri saranno in diretta online, basta collegarsi al sito www.festivalscienzamedica.it

«Affronteremo il tema della pandemia con uno spettro ampio per esplorare l'impatto che ha avuto sulla sanità e capire se c'è bisogno di un ripensamento organizzativo sul fronte della sanità», spiega il direttore scientifico Gilberto Corbellini, docente di Storia della Scienza all'Università La Sapienza di Roma e autore con Alberto Mingardi di un libro dal titolo *La società chiusa in casa*, pubblicato da Marsilio. «Ci saranno molti autorevoli interventi - dice Corbellini - Parleremo anche

delle origini del Covid-19. Partiremo da una conferenza di Edward Holmes, virologo, docente di Biologia evolutiva dell'Università di Sidney, il virologo che per primo a gennaio fece conoscere al mondo con un tweet il sequenziamento di Sars-CoV-2. Affronterà il tema, da dove viene questo virus: da un laboratorio o si è manifestato attraverso i processi di selezione naturale? Il titolo dell'intervento del professor Holmes è quasi provocatorio: selezione naturale o disegno intelligente?». Un'analisi che porta naturalmente a Wuhan, il luogo da dove il virus ha cominciato a diffondersi.

Tanti gli studiosi chiamati a Palazzo Pepoli da un festival promosso dalla Fondazione per la promozione e lo studio della Scienza Medica in collaborazione con Fondazione Carisbo, Università di Bologna e col supporto di Intesa Sanpaolo. Il festival ha l'obiettivo di promuovere una riflessione su quale eredità la pandemia abbia lasciato e se vi siano nella complessità delle stagioni che abbiamo sopportato, insegnamenti da non disperdere, per progettare un sistema più previdente ed efficiente quando ci sarà un pieno ritorno alla normalità. Tra gli ospiti internazionali interverrà il professor John Ioannidis, celebre epidemiologo che darà "Lezioni di epidemiologia alla fine della pande-

mia". Massimo Pinzani, docente di Medicina Interna all'University College di Londra, che offrirà un focus sull'impatto dell'emergenza sanitaria sul Centro di Alta Specializzazione del Royal Free Hospital di Londra, da lui diretto, Stephen H. Powis, docente di Nefrologia all'University College di Londra, farà invece un punto sulla gestione della pandemia nel Regno Unito, che vede nuovamente aumentare i contagi. Tra gli esperti italiani sono previsti interventi, fra i tanti, di Alberto Mantovani, presidente di Fondazione Humanitas, che parlerà di nuove prospettive delle terapie immunologiche: dal Covid-19 al cancro.

Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione al Ministero della Salute, che ha monitorato la pandemia dai primi giorni e partecipato a tutte le decisioni politiche, al festival esaminerà il tema della gestione dell'emergenza sanitaria. Tra gli altri Silvio Brusaferrò, presi-



dente dell'Istituto Superiore di Sanità e portavoce del Cts, che farà il punto sulla realtà della Sanità pubblica prima e dopo il Covid. "Come generare fiducia nei vaccini e farmaci Covid-19" sarà invece il titolo dell'intervento di Nicola Magrini, direttore dell'Agenzia Italiana del Farmaco, mentre l'infettivologo Pierluigi Viale, direttore del dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Università di Bologna, farà il punto sull'efficacia e la sicurezza dei vaccini, e ancora Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione Italiana di Psicogeriatrics, parlerà di fragilità e anzianità durante la pandemia. Di bioetica e pandemia discuterà Cinzia Caporale, membro del CTS.

«Il primo modo che abbiamo usato per proteggerci dalla pandemia - spiega il direttore scientifico del festival Gilberto Corbellini - è stato quello di chiuderci in casa, di lavorare in smart working, abbiamo cercato di contrastare i contagi con il distanziamento fisico, non avevamo farmaci, ma dopo una settimana avevamo sequenziato il virus e la scienza si è messa subito al lavoro per costruire il vaccino. Ci sono stati anche ingenti investimenti, ma è stata una bella lezione su come la ricerca pubblica e privata abbiano lavorato nella stessa direzione». E da quella lezione si potrà riflettere sul futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Torna il Festival della scienza medica a Bologna. Il 6 novembre si apre la settima edizione del festival ideato dal professor Fabio Roversi Monaco, con un programma dedicato al Covid e con ospiti internazionali del mondo della scienza. Quale lezione ci lascia il Covid? Quali colpi di acceleratore ci sono stati negli studi, nella ricerca o anche nell'impiego della tecnologia: la telemedicina, le diagnosi a distanza, l'assistenza da remoto? Gli incontri saranno in diretta online da Palazzo Pepoli, basta collegarsi al sito www.festivalscienzamedica.it

L'epidemiologo

Il professor Ioannidis e la "sindemia" da Sars-CoV-2

È tra i dieci scienziati al mondo più citati, e il suo testo "Perché la maggior parte delle ricerche pubblicate sono false" ha il primato dell'articolo scientifico più consultato nella storia della Public Library of Science con oltre 3 milioni di visualizzazioni. Basta questo a capire perché John P.A. Ioannidis (nella foto) sia considerato uno degli scienziati viventi più influenti al mondo per i suoi contributi alla evidence based medicine e alla ricerca clinica. Nato a New York nel 1965 e cresciuto ad Atene per poi ritornare negli Stati Uniti, a Stanford, dove dirige lo Stanford Prevention Research Center e il Meta-Research Innovation Center, e insegna epidemiologia, salute della popolazione e scienze biometriche alla Scuola di medicina e statistica presso la facoltà di scienze

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 204164 Diffusione: 166139 Lettori: 1495000 (0006061)

umane, Ioannidis è stato uno dei più radicali oppositori delle misure più stringenti di lockdown perché convinto che, in riferimento all'emergenza da Covid-19, più che di pandemia si debba parlare di "sindemia", cioè dell'interazione tra Sars-CoV-2 e le malattie croniche (obesità, diabete, malattie cardiovascolari etc.) sottolineando che Covid-19 peggiora queste patologie e viceversa. Al Festival della scienza medica parlerà delle lezioni di epidemiologia apprese durante la pandemia. - **l.d.a**



▲ **Gli accademici**

Dall'alto, Fabio Roversi Monaco
e Gilberto Corbellini